

HIERAPOLIS
SCAVI E RICERCHE
IV

SAGGI IN ONORE DI
PAOLO VERZONE

a cura di
Daria De Bernardi Ferrero

GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE

2002

PREMESSA

Alcuni mesi prima della sua morte il professor Verzone, emerito del Politecnico di Torino, mi aveva espresso il desiderio di non volere che gli fosse dedicata dagli amici e dai colleghi una raccolta di scritti. Questa sua decisione era espressione del suo carattere schivo da ogni forma di centralizzazione intorno alla sua colta persona ed alla sua conoscenza della storia dell'architettura; non va inoltre dimenticato uno degli argomenti a Lui più cari e cioè l'illuminismo e gli anni della Repubblica Cisalpina; su questo argomento aveva raccolto un preziosissimo materiale che, pur esulando dalla storia dell'Architettura, egli donò alla Biblioteca del Dipartimento di "Casa-Città".

Nel rispetto del suo desiderio nessun volume è quindi stato organizzato, tuttavia in occasione del centenario della sua nascita (12 ottobre 2002) è sembrato giusto ad alcuni membri della Missione di dedicare alla sua persona il quarto volume della serie "Hierapolis di Frigia. Scavi e ricerche".

Purtroppo molti non hanno dato o voluto dare il loro contributo e gli studiosi troveranno l'assenza di parecchie persone cui il professor Verzone aveva assegnato compiti importanti e che aveva favorito nella loro ricerca. In compenso si sono aggiunti in questi ultimi anni contributi di studiosi che pur non conoscendo il professor Verzone di persona ma comprendendo di usufruire ancora della sua iniziativa, hanno voluto essere presenti per riconoscenza con un loro studio.

Va qui ricordato che se la Missione di Hierapolis di Frigia esiste ciò è dovuto al fatto che nei cinque anni in cui il Verzone insegnò Storia dell'Architettura alla Teknik Universitesi di Istanbul, egli seppe farsi apprezzare e per la sua cultura e per l'affetto dimostrato alla Turchia che riteneva una seconda patria. Fu durante questa esperienza che l'amico Prof. Arif M. Mansel lo spinse a chiedere un permesso per la fondazione di una Missione Italiana in Turchia, la prima dopo molti anni di assenza dell'Italia da ricerche dirette in sito. La scelta cadde su Hierapolis intuendo Egli, da profondo conoscitore dell'architettura quale era, la necessità di optare per un sito dove le imponenti rovine necessitavano della presenza, oltretutto di archeologi, di ingegneri e architetti per restaurare gli edifici più importanti, essendo stato anche per parecchi anni, docente di Restauro dei Monumenti presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Come molti sanno i lavori iniziarono nel 1957 ed Egli ne fu direttore presso il governo di Turchia fino al 1981, anno in cui dovette abbandonare, per motivi di salute, il lavoro sul campo. Molte persone si sono susseguite nel passare degli anni ma in tutti coloro che l'hanno conosciuto ha lasciato un ricordo indelebile per la sua cultura ma soprattutto per la sua infinita umanità e per il suo spirito arguto.

E' con commozione che scrivo queste poche righe: chi ha avuto l'opportunità di frequentarlo non può fare a meno di ricordarne i valori spirituali e morali e la saggezza con la quale accettava critiche, talora non benevole da studiosi che poi dovettero ritrattare quanto scritto ed accettare le sue teorie; la sua espressione in tali occasioni era: "Il tempo chiarirà ogni cosa".

Penso che dedicare a Lui questo volume sia il minimo che si possa fare per un personaggio che ha sempre cercato di aiutare i giovani nella loro carriera, purché questi giovani amassero lo studio e fossero convinti di quanto fosse generosa la sua offerta di dialogare, al fine di rendere più leggero il compito ai suoi allievi.